

## **INUTILI AFFANNI**

(Matteo 6, 25)

Un cammino verso una meta desiderata comincia nel momento in cui si desidera partire. Uno dei fattori fondamentali è lo zaino - il cammino dipende da cosa ci metti dentro. Chi si preoccupa molto per se stesso e lo riempie di "*cose utili*, che possono servire" difficilmente arriverà a destinazione. Basta la prima rampa, la prima salita a farti cambiare idea. Scollinare le montagne carichi di "*cose-che-sono-indispensabili*" e vedere davanti a se ancora tanti chilometri da fare stroncherebbe anche il più volenteroso dei camminatori. Ci vorrebbero delle soste, con dei cartelli con su scritto "*lasciate qui le cose inutili e portate solo quelle utili*". Subito ci accorgeremmo di una montagna formata da cose lasciati dagli altri camminatori che ci hanno preceduti.

Tutto questo dovrebbe richiamarci alla mente una cosa fin troppo familiare.

Gesù, nel vangelo di Matteo 6, 25 e seguenti, parla proprio di questo eccessivo preoccuparsi e affannarsi per cose che sembrano apparentemente delle priorità - e che poi alla fine ti schiacciano. Gesù dice: «Non preoccupatevi per la vostra vita». Nel versetto 28, Gesù chiede: «Perché vi affannate?». Nel versetto 31, ci comanda: «Non preoccupatevi». Poi Lui descrive il cammino dei pellegrini "*insensati e preoccupati per se stessi*", che si caricano di mille affanni - come molti di noi. E alla fine ci ordina quel «*cercate per prima cosa*» che ci libera da ogni ansia.

Parlando della preoccupazione di non avere ogni giorno il necessario per vivere, Gesù dice: «Di tutte queste cose si preoccupano quelli che non credono in Dio; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta». In altre parole, Gesù sta dicendo che il nostro livello di ansietà, l'equilibrio della nostra vita, dipende da quello che stiamo cercando, quello di cui ci siamo veramente innamorati. Se sono cose terrene, allora benvenuto nella Terra delle Preoccupazioni e dello Stress. Se sono invece le cose che Dio considera priorità, quelle che durano per sempre, benvenuto allora nel Regno che vola al di sopra delle cose banali della vita.

Se si appartiene a Gesù, saremo convinti che le priorità di Dio siano più importanti delle cose terrene. Ma i nostri problemi quotidiani, le nostre urgenze ci possono suggerire invece che è vero il contrario. Può darsi che ci siamo lasciati invischiare nella corsa per avere "*tante-cose-che-sono-indispensabili*"... nell'avere una "*sicurezza economica*"... nel cercare continuamente l'approvazione degli uomini e le loro gratificazioni. Così ci ritroviamo a camminare in salita con lo zaino pieno di affanni inutili. E certamente si fa un mucchio di fatica, e si avanza di poco.

La differenza tra una persona piena di serenità e una piena di preoccupazioni sta tutta nelle priorità che si sono date - quale regno stiamo mettendo al primo posto? Se le priorità di Dio - il nostro tempo con Lui, il mantenere l'intimità e l'amicizia con Lui -

se queste cose sono state messi ai margini da altre, allora siamo intrappolati in un sentiero in salita dove più difficilmente si potrà conoscere la pace.

Invece oggi possiamo «cercare per prima cosa il regno di Dio e la sua giustizia». Dio è nostro Padre e conosce i nostri bisogni - allora liberiamo lo zaino da affanni inutili, perché il Padre vuole che abbandoniamo a Lui il nostro oggi e il nostro domani. «Getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno» (Salmo 54, 23). Se cerchiamo Dio e ci abbandoniamo con fiducia in Lui, ogni altra cosa ci sarà data in aggiunta - fidiamoci di Lui e delle Sue promesse! Come dice la Bibbia, «cercate le cose di lassù» - e così possiamo scavalcare le montagne senza le ansie che ci consumano e le preoccupazioni che ci tolgono la pace.

*Gaetano Rocca*